L'iter di un razionamento delle derrate alimentari

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **27 (1980)**

Heft 6

PDF erstellt am: **25.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-366836

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

La situazione politica mondiale e la protezione civile

L'attuale situazione politica è caratterizzata da une forte instabilità ed incertezza.

L'occupazione dell'Afghanistan da parte dell'Unione Sovietica e la sua spinta verso l'Oceano Indiano per controllare i giacimenti petroliferi del Vicino Oriente e del golfo Persico sono fonti di viva preoccupazione. I moderni missili teleguidati di cui dispongono le superpotenze sono oggi in grado di raggiungere qualsiasi punto della terra e naturalmente anche la Svizzera. Il fatto che i paesi dell'Est e soprattutto l'Unione Sovietica abbiano non soltanto accresciuto il loro potenziale bellico, ma nel contempo considerevolmente sviluppato la protezione delle loro popolazioni ha portato, rispetto ai paesi occidentali, ad uno squilibrio strategico che può servire come strumento di ricatto.

Tale costatazione ha reso i paesi occidentali consapevoli della necessità di rafforzare ulteriormente la protezione civile.

Purtroppo la precaria situazione finanziaria della Confederazione e la conseguente riduzione dei crediti accordati alla protezione civile hanno avuto serie ripercussioni sul previsto programma d'attuazione. I nuovi provvedimenti presi per la ripartizione dei compiti tra Confederazione e cantoni, aventi lo scopo di ridurre gli oneri del potere pubblico toccano, beninteso, anche la struttura dell'istituzione in seno alla quale sono state adottate determinate misure volte a sviluppare l'istruzione la quale, rispetto al settore edilizio, aveva subito un non indifferente ritardo.

L'iter di un razionamento delle derrate alimentari

Il riordinamento giuridico in materia d'approvvigionamento del paese – tanto a livello costituzionale quanto a quello legislativo – è in pieno svolgimento. Attualmente, l'ordinamento in questione non può più essere basato soltanto sulle minacce economiche causate da eventi bellici in Europa e nei paesi confinanti con la Svizzera. L'efficienza economica può venir compromessa anche da attività cartellistiche, da pressioni politiche, da scioperi, da sommosse o rivoluzioni, oppure da fattori estranei alla politica quali catastrofi naturali, cattivi raccolti o paralizzazione del sistema dei trasporti. Questi nuovi fattori di considerazione lasciano intendere l'urgente necessità di un riordinamento delle prescrizioni sull'approvvigionamento.
Anche se le ripercussioni sovraccennate costituiscono attualmente la maggiore minaccia per l'economia e il suo sviluppo, non si può tuttavia ignorare il pericolo di eventi bellici con tutte le loro ripercussioni sull'approvvigionamento del paese. Se malauguratamente dovesse scoppiare una guerra, nei confronti dell'ultimo conflitto mondiale le condizioni sarebbero sostanzialmente cambiate. Rispetto ad una volta, i tempi di preallarme sono notevolmente inferiori. Entro pochi giorni dallo scoppio di un conflitto la Svizzera potrebbe essere minacciata o magari anche coinvolta direttamente negli eventi bellici.
Il servizio d'economia di guerra è perciò stato costretto a portare avanti la sua pianificazione in modo che, anche nelle peggiori delle condizioni, essa possa essere messa a profitto efficacemente ed entro il più breve tempo possibile. Non si tratta dunque di soluzioni perfette, bensì di soluzioni funzionali. La competenza per le misure preparatorie spetta in primo luogo, oltre che ai funzionari assunti a tempo pieno dal delegato alla difesa nationale economica, agli appartenenti all'organizzazione di milizia. Per quanto attiene all'approvvigionamento di derrate alimentari, il compito è affidato principalmente alla sezione merci dell'Ufficio di guerra dei viveri (UGV). Uno dei compiti affidati alla citata sezione è l'approvvigionamento di zucchero, riso, oli e grassi commestibili, caffè, cacao, tè, leguminose, malto, sale, spezie e altre derrate alimentari. Le merci che soggiacciono ad un controllo, ossia quelle che devono venir razionate, sono di regola derrate alimentari di base provenienti dall'estero. Di queste derrate esistono già attualmente delle notevoli scorte obbligatorie. Per esempio: lo zucchero viene importato nella misura dell'80 % dall'estero e le riserve costituite dovrebbero bastare, mantenendo il consumo ai livelli attuali, per circa un anno. Lo stesso vale anche per il grano, la farina e la semola, il cui fabbisogno è coperto per il 50 % dalle importazioni. Anche in questo caso le scorte devono bastare per un anno.
Come si svolgono dettagliatamente le misure di controlle all'inizio di un periodo di difficoltà d'approvvigionamento? Ci si deve dapprima limitare ai principali alimenti di base. I prodotti freschi quali il latte, il formaggio, la carne, il pane e la verdura potranno essere acquistati liberamente. Il previsto cestello merci di una prima fase di razionamento contiene possibilmente, pro capite e mese, 2,5 kg di zucchero, 300 g di riso, 500 g di caffè o tè, 1 l d'olio, 1 kg di grasso, 450 g di burro, 500 g di paste alimentari, 500 g di cacao (cioccolata), 500 g di avena, orzo, miglio, granoturco o leguminose; si ha inoltre diritto ad un certo quantitativo di sapone e di detersivi.
Le cifre sovraindicate costituiscono dei dati indicativi, ossia delle direttive flessibili, che devono venir adeguate a seconda situazione.
Un problema essenziale da considerare durante le misure preventive è costituito anche dalla preparazione del necessario materiale d'imballaggio. Possono infatti sorgere difficoltà sia per la penuria di materiale stesso sia per la limitata possibilità di fabbricazione nelle aziende di produzione.
Oltre all'approvvigionamento della popolazione si deve provvedere anche alla costituzione di scorte per l'esercito, il quale, in caso di mobilitazione generale, deve parimenti essere vettovagliato. A tale scopo i prodotti il cui ottenimento potrebbe divenire problematico vengono immagazzinati in modo da essere pronti per il consumo e la distribuzione.

Anche se attualmente i preparativi per l'impiego di mezzi elettronici ai fini di un razionamento delle derrate alimentari sono già fortemente avanzati, si dovrà per il momento ricorrere ancora al sistema dei bollini già in vigore durante l'ultima guerra. Le tessere annonarie occorrenti per una prima fase di razionamento sono già imballate, suddivise per comune, e custodite presso i competenti uffici cantonali. Esse possono essere distribuite alla popolazione entro dieci giorni.
Le aziende che vendono merci razionate scambiano i bollini ricevuti dai consumatori con dei tagliandi di acquisto all'ingrosso, i quali danno diritto alle stesse di rifornirsi nuovamente di merci. Al fine di consentire una maggior elasticità, i tagliandi di razionamento previsti per una prima fase non sono ancora contrassegnati con l'indicazione della merce e dei pesi, bensì soltanto con dei simboli, sicchè le merci possono essere vendute a seconda dei quantitativi disponibili.